

COMUNICATI DEL CONSORZIO

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I Soci sono convocati il 30 maggio 2020 alle ore 7,00 per l'Assemblea Generale ordinaria presso la Sede sociale - Viale Belfiore, 9 - Firenze.

Qualora non fosse raggiunto il numero legale, l'Assemblea è fin d'ora riunita in seconda convocazione il giorno:

VENERDI' 12 GIUGNO p.v. alle ore 9:30

Presso l'AC Hotel in Via Luciano Bausi, 5 - Firenze, (vicino all'antica Stazione Leopolda, tel. 055/3120111), per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'attività 2019;
3. Bilancio al 31/12/2019, Nota Integrativa, Relazione al bilancio al 31.12.2019 e delibere consequenziali;
4. Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31.12.2019;
5. Bilancio Preventivo esercizio 2020 - informativa;
6. Riduzione rese massime produzione uva a ceppo ed ettaro vendemmia 2020 D.O.C.G. Chianti, anche per menzioni geografiche aggiuntive e menzione Superiore-proposta Consiglio di Amministrazione per riequilibrio del mercato di riduzione del 20% - delibere;
7. Eventuale esame altre misure di contenimento della produzione vendemmia 2020 e di riequilibrio mercato-delibere;
8. Determinazione delle Quote di Iscrizione 2020;
9. Esame regolamenti uso marchi consortili figurativi C:Chianti - Consorzio Vino Chianti e DOC Bianco dell'Empolese - delibere;
10. Rinnovo Collegio dei Sindaci Revisori effettivi e supplenti - nomina Presidente del Collegio dei Sindaci - determinazione emolumenti;
11. Varie ed eventuali.

AGRITURISMO. PRIME STIME ISMEA: NEL 2020 PERDITE VICINE AL MILIARDO DI EURO (-65%)

Il 2020 sarà un anno di perdita complessiva, per il settore agrituristico pari a circa 970 milioni di euro. La stima è di Ismea che sottolinea una drammatica flessione dei fatturati del 65%, dopo un anno record come il 2018 che aveva raggiunto un volume d'affari di 1,4 miliardi di euro. Le cause sono da ricondurre al tracollo della domanda internazionale, prima voce di fatturato con il 59% dei pernottamenti complessivi, che si traduce in mancati incassi che l'istituto stima in circa 700 milioni di euro. Sembrano lontanissimi i tempi in

cui il comparto stabiliva il record di 13,4 milioni di pernottamenti. Ma quell'anno era solo il 2018. Alla componente estera, si aggiunge la caduta della domanda interna a seguito del lockdown, per il quale sono saltati sia il periodo pasquale sia i ponti del 25 aprile e del Primo Maggio, con effetti stimabili in circa 200 milioni di euro in meno, pari al 40-50% della quota annua derivante da ospiti italiani. Per salvare il comparto, le Regioni ne hanno chiesto la riapertura anticipata a partire dall'11 maggio.

COMUNICATI DEL CONSORZIO

IL MINISTRO BELLANOVA AL COMMISSARIO WOJCIECHOWSKI: “SERVE UN SEGNALE CONCRETO DALLA COMMISSIONE A SOSTEGNO DEI NOSTRI AGRICOLTORI E DELLA FILIERA ALIMENTARE”. SULL’OCM VINO RICHIESTA MAGGIORE AMBIZIONE, FLESSIBILITÀ E ASSEGNAZIONE AGGIUNTIVA

Un intervento immediato ed efficace della Commissione europea perché alla filiera agricola e alimentare italiana arrivino chiari, concreti, segnali di sostegno. È quanto ha nuovamente sollecitato il 21 aprile scorso, il Ministro Teresa Bellanova nel collegamento con il Commissario Europeo all’Agricoltura Janusz Wojciechowski, che ha colto con favore le richieste italiane, garantendo una risposta della Commissione nei prossimi giorni. “La fase che stiamo attraversando è estremamente complicata e dobbiamo tutti insieme impegnarci al massimo per affrontare le diverse emergenze e sostenere quotidianamente le nostre aziende”, ha esordito il ministro Bellanova, ribadendo quanto contenuto nel documento italiano già inviato alla Commissione: attivazione degli strumenti di mercato previsti dal regolamento OCM e di quelli necessari a fronteggiare il blocco del canale Ho.re.ca, OCM vino, risorse per soddisfare le richieste

del mondo produttivo, semplificazione e flessibilità nelle procedure e nell’utilizzo degli strumenti. “Ti chiedo di fare il possibile”, ha rimarcato il ministro Bellanova, “per attivare immediatamente gli strumenti di mercato, già previsti dal regolamento dell’OCM, per un primo segnale positivo ai nostri operatori e a quei comparti produttivi, come latte, carni, ortofrutta e vino, particolarmente messi a dura prova”. **Sull’OCM vino, “ho apprezzato”, ha detto Bellanova, “l’apertura della Commissione. Serve però maggiore ambizione, e tutta la flessibilità possibile per le varie misure contemplate, oltre ad un’assegnazione aggiuntiva, in modo da sostenere le misure in grado di contrastare l’eccesso di offerta sui mercati, ad iniziare dalla distillazione, per la quale chiedo un tuo intervento preciso”.**

DE CASTRO-DORFMANN: SFORZI U.E. INSUFFICIENTI PER L’AGRICOLTURA. COMAGRI PRONTA A RIGETTARE PROPOSTE DEL COMMISSARIO WOJCIECHOWSKI SU ORTOFRUTTA E VINO

“Sono insufficienti e necessitano di nuovi interventi finanziari e di gestione dei mercati, le misure adottate dalla Commissione europea, per sostenere le aziende agricole fortemente penalizzate dalla crisi del Covid-19. In assenza di un significativo miglioramento del pacchetto di risposta alla crisi, la Commissione Agricoltura dell’Europarlamento si vedrà costretta a rispedirlo al mittente”. È questo, senza tante fioriture, il testo della lettera - annunciano Paolo De Castro e Herbert Dorfmann, coordinatori S&D e PPE della ComAgri - inviata al commissario all’Agricoltura, Janusz Wojciechowski. Nella missiva, gli europarlamentari, valutano il pacchetto normativo inadeguato per i settori del vino e dell’ortofrutta nel fornire loro i mezzi finanziari e la flessibilità necessaria per affrontare la crisi. “Tra le riserve espresse - precisano Dorfmann e De Castro - c’è la mancanza di risorse europee aggiuntive per finanziare le misure a sostegno del settore del vino: in alcune regioni a vocazione vitivinicola, infatti, i finanziamenti messi normalmente a disposizione

dalla Pac sono stati quasi completamente utilizzati, con il rischio di dover rinunciare a iniziative già pianificate per poter finanziare le misure di crisi. Senza contare che, la flessibilità concessa agli Stati membri, di impiegare fondi nazionali, rappresenta un chiaro rischio di disparità di trattamento tra operatori e distorsioni di mercato”. Insomma, comparti produttivi essenziali necessitano “di finanziamenti supplementari adeguati, compreso un bilancio di risposta alle crisi per il 2021”. Sul fronte delle misure di gestione, che non incidono necessariamente sul bilancio, i deputati precisano altresì che per il “comparto vitivinicolo bisogna introdurre flessibilità normativa per le regole di etichettatura, compresa l’indicazione dell’anno in etichetta, e per la riduzione parziale delle rese tramite la vendemmia verde”. Di analogo tenore, il contenuto della lettera del Presidente della ComAgri del PE, Norbert Lins, che invita Wojciechowski ad una maggiore ambizione nel predisporre il pacchetto di aiuti per fronteggiare la crisi in atto.

COMUNICATI DEL CONSORZIO

DL RILANCIO PUBBLICATO IN GAZZETTA. 100 MILIONI PER IL SOSTEGNO AL SETTORE VITIVINICOLO.

Sulla GURI del 19 maggio, è stato pubblicato il Decreto Rilancio (Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34), contenente le misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Con la pubblicazione del provvedimento normativo diventano operativi anche gli stanziamenti a favore del settore agricolo. Riguardo al solo comparto vitivinicolo, viene confermata la cifra complessiva di 100 milioni di euro per il 2020, finalizzati alla riduzione volontaria della produzione di uve destinate a vini a Denominazione di Origine ed a Indicazione Geografica attraverso la pratica della vendemmia verde parziale da realizzare nella prossima vendemmia. La riduzione della produzione di uve destinate alla vinificazione

non potrà essere inferiore al 15% rispetto al valore medio delle quantità prodotte negli ultimi 5 anni, escludendo le campagne con produzione massima e minima (art. 223). Con successivo decreto Mipaaf, da adottarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore del D.L. Rilancio, verranno stabilite le procedure attuative. Nel testo legislativo viene disposta anche la misura della riduzione delle rese per i vini generici (a partire dalla campagna 2021), mediante modifica del Testo Unico Vino. Le rese uva/ettaro delle superfici destinate alla produzione di vini non a DOP/IGP sono ridotte ad un valore massimo di 30 tonnellate a ettaro. Mediante decreto del Mipaaf, saranno definite le aree dove è consentita una resa massima fino a 40 tonnellate a ettaro (art. 224, comma 3).

TRA LE MISURE DI SUPPORTO AL SETTORE VITIVINICOLO, IL GOVERNO FRANCESE DESTINA 155 MLN DI EURO AL SOVVENZIONAMENTO DELLA DISTILLAZIONE DI CRISI (78 EURO/HL PER I VINI DOP-IGP)

Il 29 maggio scorso Didier Guillaume, Ministro dell'agricoltura francese, Bruno Le Maire, Ministro dell'economia, e Olivier Dussopt, Segretario di Stato alle finanze, hanno presentato un piano di salvataggio muscolare di supporto al settore vitivinicolo fondato su tre tipologie di intervento: esenzione dagli oneri sociali, distillazione di crisi e ammasso privato. Con 155 milioni di euro, la prima voce riguarda la distillazione di crisi, con un aiuto di 10 milioni di euro per i distillatori e di 145 milioni di euro per i produttori, riconoscendo 78 euro/ettolitro per i vini a denominazione protetta

e indicazione geografica (DOP e IGP) e 58 euro/hl per i vini senza indicazione geografica (VSI). La seconda misura di supporto consiste nell'aiuto all'ammasso privato che ammonta a 15 milioni di euro. Il Governo indica inoltre che il settore vitivinicolo integrerà il sistema generale di esenzione dagli oneri sociali (AMEXA), ma senza specificare ancora i termini di accesso e le percentuali di esenzione. Il piano anti-crisi dovrà passare, entro luglio, alla fase dell'implementazione amministrativa che compete a FranceAgriMer.

3

NORMATIVA E COMUNICATI

PARLAMENTO UE BOCCIA MISURE VINO E FRUTTA, 'INSUFFICIENTI'

La commissione agricoltura del Parlamento europeo ha respinto, in quanto insufficienti, una parte delle misure straordinarie proposte dalla Commissione europea per i produttori di ortofrutta e vino, penalizzati dalla crisi del coronavirus. In un braccio di ferro che dura da settimane, gli eurodeputati chiedono di correggere alcune misure, ma la Commissione europea risponde di poter prendere in considerazione nuovi aiuti solo dopo l'approvazione dei primi. Il voto di rigetto deve essere confermato dalla plenaria del parlamento europeo.

La risoluzione che respinge l'atto delegato della Commissione europea è stata approvata con 36 voti a favore contro 11. Se la plenaria dovesse confermare il risultato, la Commissione europea

dovrebbe presentare una nuova proposta tenendo conto delle indicazioni degli eurodeputati. **Per diverse settimane gli eurodeputati hanno chiesto di aumentare i tassi di cofinanziamento e ampliare l'elenco delle misure e delle spese ammissibili nell'ambito dei programmi operativi ortofrutta e di dare la possibilità di trasferire i fondi non utilizzati, anche a causa dell'attuale crisi, dal 2020 al 2021. Per il settore del vino, i parlamentari vorrebbero introdurre più flessibilità su alcune norme, come quelle che regolano l'indicazione dell'anno in etichetta.** La Commissione agricoltura ha invece votato per far approvare in via di urgenza un altro pacchetto di aiuti per gli stessi settori.

COMUNICATI DEL CONSORZIO

COVID-19: PACCHETTO DI MISURE ECCEZIONALI PREVISTO DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 4 maggio scorso L140 sono stati pubblicati undici regolamenti della Commissione che costituiscono un "pacchetto" di interventi di mercato su vari settori per cercare di alleviare le perdite di fatturato e di reddito conseguenti agli squilibri di mercato determinati dalla epidemia Covid-19. **Settore vitivinicolo:** Il settore vitivinicolo è interessato da tre regolamenti della Commissione: Reg. Delegato (UE) 2020/592, il Reg. di Esecuzione (UE) 2020/600 e il Reg. di Esecuzione (UE) 2020/601. **In linea generale, per il vino non sono previste ulteriori risorse ma solo maggiore flessibilità nell'applicazione degli attuali strumenti con apertura anche a misure ad oggi non previste nell'OCM.**

L'incremento della percentuale di contributo comunitario per tutte le misure del PNS ed inserimento nel menù delle misure finanziabili, da sostenere dunque con le risorse già assegnate da Bruxelles ai singoli stati, anche la distillazione e l'ammasso in caso di crisi (Art.2).

PER LA DISTILLAZIONE (art. 3): la Commissione consente agli Stati Membri di contribuire anche con risorse nazionali nell'ambito delle regole degli aiuti di Stato. Sono ammissibili al sostegno soltanto i costi di fornitura del vino ai distillatori e della relativa distillazione. Gli Stati membri stabiliranno i criteri di priorità indicandoli nel programma di sostegno e adotteranno le norme in materia di procedure da seguire per la presentazione della domanda.

L'AUTO ALL'AMMASSO: in caso di crisi (art. 4) la misura consente di ritirare temporaneamente dal mercato, un dato quantitativo di vino e di gestire il ritorno ad una situazione di mercato economicamente più redditizia. Per evitare che il sostegno sia concesso due volte, per lo stesso quantitativo di vino ritirato dal mercato, i beneficiari dell'aiuto all'ammasso non potranno ricevere, per lo stesso quantitativo di vino, aiuti alla distillazione in caso di crisi ed anche per questa misura è consentito agli Stati Membri di contribuire con risorse nazionali. Gli Stati membri adotteranno le norme in materia di procedure da seguire per la presentazione della domanda di aiuto.

PER VENDEMMIA VERDE (art. 7): la Commissione modifica la definizione di vendemmia verde, eliminando l'obbligo di ridurre a zero la resa della superficie vitata soggetta alla misura, ma il riferimento non è sufficiente per l'apertura all'applicazione parziale della vendemmia verde, pertanto, non è possibile utilizzare il contributo europeo anche per un diradamento delle produzioni. An-

che per la Vendemmia Verde, il contributo sale al 60%, della somma dei costi diretti della eliminazione dei grappoli e della perdita di reddito ad essa connessa.

MISURA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE (art. 6): il contributo dell'Unione ai costi effettivi della ristrutturazione e della riconversione dei vigneti passa da un massimo di 50% al 60%. Nelle regioni meno sviluppate il contributo dell'Unione può arrivare all'80%.

MISURA ASSICURAZIONE DEL RACCOLTO (art.8): la proposta prevede di incrementare l'aiuto al 60% del costo dei premi assicurativi versati dai produttori a copertura delle perdite che possono essere causate anche da pandemia.

MISURA INVESTIMENTI (art.9): infine, il premio è portato da 50% a 60% nelle regioni meno sviluppate e da 40 a 50% nelle regioni diverse da quelle meno sviluppate.

Occorre specificare che, ovunque previsto l'incremento della percentuale di aiuto, a parità di budget complessivo che la Commissione non ha incrementato, comporterà necessariamente la possibilità di finanziare un numero minore di progetti.

Nel Regolamento di esecuzione (UE) 2020/600 art.2 la Commissione consente agli Stati Membri di apportare modifiche al menu delle misure inserite nel PNS ogni volta che è ritenuto necessario fino al 15 ottobre 2020, quindi più di due volte l'anno come attualmente previsto. Per la vendemmia verde, la Commissione, prevede un allungamento del calendario per consentire di esercitarla anche a luglio quando si presume che la forza lavoro sia maggiormente disponibile e concede di poterla attivare, anche su superfici che hanno già attivato la stessa negli anni precedenti.

Nel Regolamento di esecuzione (UE) 2020/601, la Commissione, ha concesso un termine temporale maggiore per l'utilizzo delle autorizzazioni vitate in scadenza nel 2020. Quindi, sia nuove autorizzazioni, che autorizzazioni al reimpianto, prevedendo che le autorizzazioni che sono scadute o scadranno nel 2020, scadranno soltanto 12 mesi dopo l'entrata in vigore del presente regolamento ovvero 4 maggio 2021.

Inoltre, i viticoltori in possesso di autorizzazioni per l'impianto o reimpianto che sono scadute o scadranno nel 2020, non saranno passibili delle sanzioni amministrative, previste dalle norme comunitarie, a condizione che comunichino alle autorità competenti, entro il 31 dicembre 2020 che non intendono avvalersi della propria autorizzazione e che non desiderano beneficiare della proroga.

COMUNICATI DEL CONSORZIO

ARRIVA IL TAGLIO AL COSTO DEL LAVORO PER CHI PRODUCE IL 100% MADE IN ITALY - DELIBERA ENPAIA SOSTIENE LA SOVRANITÀ ALIMENTARE DEL PAESE

Stanziato un plafond di 10 milioni di euro, per l'anno 2020, da destinare alla decontribuzione in favore delle aziende che attesteranno di essere produttrici solo di DOP e IGP inclusi i vini il cui disciplinare preveda espressamente l'uso esclusivo di prodotti agricoli coltivati in Italia o animali nati, allevati e macellati in Italia con anche l'intera fase di trasformazione realizzata su suolo nazionale

Per la prima volta arrivano sconti sul costo del lavoro a chi produce il vero Made in Italy alimentare, dai formaggi ai salumi, dalla frutta alla verdura fino ai vini a denominazione di origine sono stati previsti dalla delibera adottata dall' Enpaia, l'Ente Nazionale di Previdenza per gli Addetti e per gli Impiegati in Agricoltura.

Un intervento per sostenere la sovranità alimentare del Paese e garantire la presenza di cibi e bevande Made in Italy sugli scaffali dei supermercati e nelle dispense delle case degli italiani. In questa fase di emergenza, più di otto italiani su dieci (81%), ritengono che sia importante acquistare prodotti italiani per aiutare il lavoro e l'economia. Per aiutare le imprese a fare fronte alle

conseguenze economiche della pandemia è stato stanziato dall'Enpaia un plafond pari a 10 milioni di euro, per l'anno 2020, da destinare alla decontribuzione in favore delle aziende che attesteranno di essere produttori solo di DOP e IGP, inclusi i vini il cui disciplinare preveda espressamente l'uso esclusivo di prodotti agricoli coltivati in Italia o animali nati, allevati e macellati in Italia con anche l'intera fase di trasformazione realizzata su suolo nazionale. La decontribuzione è fissata ad un limite massimo individuale, pari al 50% per singolo beneficiario a favore di impiegati, quadri e dirigenti agricoli dipendenti delle aziende. Inoltre, c'è l'impegno per verificare la possibilità di un ulteriore intervento sempre a favore delle aziende agricole.

L'agricoltura italiana - prima in Europa - detiene il record europeo di 299 specialità Dop/Igp/Stg riconosciute a livello comunitario, 524 vini Doc/Docg e Igt, ma anche 504 varietà iscritte al registro viti contro le 278 dei cugini francesi e 533 varietà di olive contro le 70 spagnole.

5

LE PROMESSE DEL MINISTRO BELLANOVA AL MONDO DEL VINO: "INTERVENTI SELETTIVI E RAPIDI" INTESA CON LE REGIONI PER DISTILLAZIONE E VENDEMMIA VERDE

"Dobbiamo arrivare ad un provvedimento con cui non promettiamo tutto a tutti, ma con cui dimostriamo la capacità di saper selezionare in modo chirurgico, puntando sulle eccellenze: l'Italia vince sulla qualità alta, non nella guerra del prezzo. Il vino, che fa parte della filiera dell'eccellenza, ha già pagato per la chiusura del settore horeca e per il rallentamento dell'export, per cui dobbiamo intervenire nell'immediato e anche in vista della ripresa. Con interventi che siano semplici, facilmente accessibili e rapidi". È questo l'impegno che il ministro delle Politiche Agricole Teresa Bellanova, si è assunto di fronte al mondo del vino. A proposito degli accordi già chiusi, il Ministro ha evidenziato, l'intesa con le regioni **per 50 milioni di euro da destinare alla distillazione volontaria e la riduzione della produzione per Dop e Igp: "Su questo tema" ha detto "la mia proposta è di 100 milioni di euro per la vendemmia verde, insieme alla riduzione delle rese produttive dei vini da tavola da 50 a 30 tonnellate per ettaro".**

Per quanto riguarda l'accesso ai contributi a fondo perduto si parla di un intervento statale del 25% sulla perdita totale: "Credo che la soglia di

accesso debba essere non troppo alta e che con questo terzo decreto, una grossa parte debba essere destinata al mondo produttivo. Mi batterò per questo, ma chiaramente la decisione sarà collegiale". Il Ministro, però, mette in guardia (l'avviso è all'indirizzo del premier Giuseppe Conte): "Io dico no ad altri decreti salvo intese: il decreto si fa insieme". Sui tempi non ci sono certezze al momento: "Non mi importa che il decreto arrivi domani, ma che una volta in Gazzetta sia subito pronto ad uso delle aziende. **Rimane, poi, il tema promozione che dovrebbe essere il vero motore del rilancio. "Attraverso il vino noi facciamo conoscere non solo dieta mediterranea ma promuoviamo tutta l'Italia e il turismo" ha evidenziato Bellanova "Non avere Vinitaly quest'anno significa dover rinunciare ad una vetrina fondamentale, per cui non ci resta che veicolare la comunicazione direttamente nei singoli Paesi di destinazione. Per questo ho chiesto uno sforzo straordinario ad Ice e di rafforzare la già prevista campagna di comunicazione all'estero"**

ANDAMENTO PRODUZIONE E MERCATO ITALIA

INDAGINE IRI PER VINITALY - LAMBRUSCO, MONTEPULCIANO D'ABRUZZO, CHIANTI DOCG: I VINI PIÙ ACQUISTATI NEI SUPERMERCATI DOVE PERÒ SONO PRESENTI SOLO ALCUNE AZIENDE - VERI MESI INDICATORI DELL'ANDAMENTO MAGGIO E GIUGNO 2020

L'emergenza coronavirus ha colpito l'intera filiera vitivinicola italiana. Pesa la chiusura di bar, ristoranti e il calo dell'export. Gli italiani che in queste settimane hanno acquistato vino, lo hanno fatto negli unici canali di vendita aperti: la Distribuzione Moderna, i negozi alimentari e lo shop online. Per quanto riguarda la Distribuzione Moderna, l'istituto di ricerca Iri, ha elaborato, per Vinitaly (ri-programmato dal 18 al 21 aprile 2021) i dati relativi al periodo che va da gennaio al 19 aprile 2020, dunque comprese le settimane di Pasqua. Nei primi 3 mesi e mezzo dell'anno, le vendite di vino nella Distribuzione Moderna (Iper, Super, Libero Servizio Piccolo, Discount), hanno registrato una crescita a volume del 7,9% (+ 6,9% a valore) rispetto allo stesso periodo del 2019. Nel dettaglio, i vini Doc e Docg sono cresciuti del 6,8% (+ 7,6% a valore), i vini Igp e Igt del 10,5% (+7,7% a valore), i vini comuni del 7,2% (+4,1% a valore), le bollicine dell'1,2% (+1,6% a valore). L'analisi di questo periodo è complessa perché i primi due mesi non sono stati toccati dall'emergenza Covid-19, al contrario di marzo e aprile, con la variante delle settimane pasquali tra il 6 e il 19 aprile, di norma caratterizzate dai consumi da ricorrenza.

A marzo, i vini Doc e Docg, sono aumentati del 9,9%, mentre i vini Igt del 4,0%. In calo le bollicine che sono scese del 5,4%, mentre il Prosecco è cresciuto dell'8,3%. In ripresa il vino in brik, che a marzo è cresciuto dell'8,8%. Il Bag in Box (il formato da due litri e mezzo con il rubinetto) è cresciuto del 36,8% (Iper, Super, Libero Servizio Piccolo). Nelle due settimane pasquali, le vendite di vino sono aumentate del 10,2%, mentre si è verificata una sensibile flessione delle bollicine: -38%. Prosegue intanto la crescita del vino biologico che, nel primo trimestre 2020, ha venduto 1 milione e 559 mila litri, con un aumento del 19%. "Nella Distribuzione Moderna si è comprato più vino perché il consumo a casa ha sostituito, in parte, quello fuori casa. Da inizio anno, la crescita maggiore la fanno registrare il vino IGP ed il vino Comune (da Tavola). La crescita dei vini Doc/Docg, pur sostenuta, è frenata probabilmente dalla minore scelta assortimentale presente nei negozi più piccoli e, dal minor tempo dedicato all'acquisto, conseguenza delle indicazioni fornite dai punti vendita di ridurre i tempi della spesa".

La crescita degli acquisti di vino nella Grande Distribuzione, in regime di lockdown, è significativa, in particolare a volume, ma non basta a colmare il gap di domanda che si è creato con la chiusura del canale Horeca, specie per la fascia alta delle etichette. I dati dimostrano, inoltre, una oggettiva propensione al risparmio, specie nel mese di aprile, da parte dei consumatori in questo momento particolare. Per capire la peculiarità dei dati sulle vendite di vino nella Distribuzione Moderna nei primi mesi del 2020, può essere utile confrontarli con quelli dell'anno 2019.

Nell'anno passato, sono stati venduti quasi 670 milioni di litri nella Distribuzione Moderna (super, iper, libero servizio e discount), per un valore di poco superiore ai 2 miliardi di euro. Con un aumento in volume dell'1,2% e in valore dell'1,8%. Le bottiglie di vini a denominazione d'origine (Doc, Docg e Igt) hanno venduto 303 milioni di litri, con una crescita del 2,8% sull'anno precedente. Il prezzo medio (al litro) è di 4,66 euro, con un aumento dell'1,3%. Dunque, il 2019 può essere archiviato come un anno di crescita moderata, in cui prosegue la ridefinizione verso l'alto del valore del prodotto vino. Le tipologie più vendute sono il rosso fermo (in calo dello 0,5%), il bianco fermo (che cresce dell'1,8%) e le bollicine (aumentate del 9,5%). **La classifica dei vini più venduti vede nell'ordine: Lambrusco, Montepulciano d'Abruzzo, Chianti Docg, Sangiovese, Barbera. Va sottolineata la crescita del Chianti Docg: +6,9%.** Analizzando i vini con maggior tasso di crescita, invece, la classifica vede ai primi posti: Lugana (con una crescita notevole del 30%), Ribolla, Pinot Grigio, Valpolicella, Aglianico. Le vendite di vino e spumante biologico raggiungono i 5 milioni di litri (con una crescita del 10,5%) per un valore di 31 milioni di euro.



ACCORDI BILATERALI FRA UNIONE EUROPEA E STATI EXTRA U.E.

UE E UK FANNO IL PUNTO SUL LAVORO TECNICO SVOLTO NEL NEGOZIATO SULLA BREXIT

Michel Barnier, Capo negoziatore Brexit della Commissione europea, e David Frost, capo negoziatore del Regno Unito, hanno tenuto, il 15 aprile scorso, un incontro costruttivo tramite videoconferenza. I due negoziatori, hanno fatto il punto sul lavoro tecnico, svolto dalla prima tornata di negoziati sulla base dei testi giuridici scambiati da entrambe le Parti. Sebbene questo lavoro sia stato utile per identificare tutte le principali aree di divergenza e convergenza, UE e UK hanno concordato sulla necessità, di organizzare ulteriori cicli di negoziati, al fine di compiere progres-

si concreti e tangibili entro giugno. Data l'attuale crisi del coronavirus, questi cicli di negoziazione avverranno tramite videoconferenza, secondo un calendario di date ben definito. Nonostante i buoni propositi iniziali, l'esito dei primi incontri negoziali appare tuttavia poco confortante, con le posizioni delle delegazioni alquanto divergenti. In questa fase, Michel Barnier denuncia la volontà del Regno Unito di non voler estendere il periodo di transizione, ma al contempo di rallentare la discussione in alcune aree del negoziato.

PRIMO TRIMESTRE COMPLESSIVAMENTE POSITIVO PER L'EXPORT ENOICO ITALIANO IN USA, CHE GUARDA AD UNA RIPARTENZA FATTA DI INCERTEZZE E NOVITÀ.

Nei primi tre mesi del 2020, l'Italia è ritornata al primo posto come maggior esportatore di vino degli Usa: le importazioni hanno registrato un andamento positivo di +13,4% in valore e +2,6% in quantità. **In crescita la quota di mercato che passa dal 31,5%, dell'intero anno 2019, al 34,3%, mentre i prezzi medi dei vini italiani salgono più che proporzionalmente rispetto alla media (da 5,4 dollari/litro del 2019 a 5,98 dollari/litro, superando il prezzo medio di 5,9 dollari/litro che era stato registrato nel 2018).** Dati, questi, che non tengono ovviamente conto del lockdown, ma che comunque restituiscono spunti interessanti, come l'effetto dei dazi sul vino francese penalizzato nella prima parte dell'anno. Sono le cifre raccontate alla testata WineNews da Antonino Laspina, Direttore ICE New York. La temporanea chiusura della ristorazione (on-premise) ha annullato certamente uno dei canali più importanti di distribuzione per il vino made in Italy, specialmente quello a più alto valore unitario. Molti importatori dichiarano di aver subito un calo di vendite del 40-50%. Sebbene il canale off-premise (Gdo e wine stores) e l'on-line stiano crescendo, non riescono a compen-

sare il blocco della ristorazione. In prospettiva, gli operatori statunitensi sono moderatamente ottimisti su una prossima ripresa, anche se i dati sulla fiducia variano tra i diversi Stati. Nell'intervista, Laspina racconta anche delle iniziative ICE destinate ai canali e-commerce e GDO e le azioni di promozione con la ri-calendarizzazione di alcuni eventi in modalità online. Il Direttore dell'ICE di New York accenna infine alla grande campagna di comunicazione ad ombrello del brand Italia, preannunciata dal Governo italiano, con una successiva verticalizzazione verso i diversi comparti, tra cui il vino, che di certo suscita sempre un grande appeal sul pubblico statunitense.



EFFETTI DEL LOCKDOWN SUL MERCATO DEL VINO USA: CALANO I CONSUMI MA CRESCE L'ACQUISTO ONLINE

Wine Monitor Nomisma ha realizzato un'indagine volta a fotografare il cambiamento nelle abitudini di consumo degli statunitensi in epoca di coronavirus. Dall'analisi emerge una crescita degli acquisti online e una modifica degli stili di consumo, non più necessariamente legato ai pasti, bensì più indirizzato ad accompagnare momenti di relax, di svago o di meditazione. A fronte di un 40% di intervistati che dichiara di aver ridotto i propri consumi in quarantena, fa da contraltare un 37% di winelovers che non ha modificato il consumo di vino, mentre il 23% dichiara invece un incremento. Dato che sale al 25% per chi sta usufruendo dello smart working e per gli amanti del vino rosso. Accanto a un maggiore consumo durante i pasti (26%) e all'aperitivo (20%), il 27% degli intervistati beve più vino in momenti di relax, quota che arriva al 32% per chi lavora da casa e al 30% per chi preferisce i rossi. E se il 19% dei consumatori di vino italiano ha aumentato i propri acquisti, lo ha fatto anche perché è alla ricerca di maggiore qualità rispetto a prima. I cambiamen-

ti si riflettono anche sulla capacità d'acquisto: il 43% ha speso di più per il vino nelle ultime due settimane. Per alcune categorie la propensione a spendere di più durante la quarantena aumenta: chi ha buona disponibilità economica (reddito familiare di oltre 75.000 dollari lordi all'anno), chi compra vino online (72%) e italiano (49%). Sono per la maggior parte uomini, di età compresa tra i 39 e i 54 anni. Il social distancing e le misure restrittive adottate anche negli Usa stanno costringendo il pubblico a modificare i propri canali d'acquisto: decolla l'e-commerce, utilizzato nelle ultime due settimane per l'acquisto di vino dal 44% dei consumatori di New York e California (il 24% dei quali ha comprato vino online più di prima). La quota di acquirenti arriva al 58% tra chi ha continuato a lavorare (sia in sede che in smart working) e al 49% tra i consumatori away from home. Un settore che sicuramente continuerà a crescere anche in futuro e che andrebbe quindi studiato al meglio.

IL MERCATO GLOBALE DELLE BEVANDE ALCOLICHE NON RIPRENDERÀ I LIVELLI PRE-COVID FINO AL 2024

Sebbene il volume mondiale di bevande alcoliche sia leggermente aumentato nel 2019, invertendo la tendenza negativa dell'anno precedente, ci vorranno probabilmente cinque anni affinché il settore si riprenda dall'attuale crisi da Covid-19. Il consumo globale di alcol, guidato dagli aumenti della birra e dei prodotti ready-to-drink, è cresciuto nel 2019 del +0,1% in volume e del +3,6% in valore nel 2019. Tuttavia, le perdite subite nel corso del lockdown con la chiusura quasi completa di bar e ristoranti, durata mesi in tutto il mondo, non sono state compensate da aumenti nelle vendite di alcolici nei canali commerciali al dettaglio ed e-commerce. IWSR prevede che ciò porterà a un calo a due cifre nel 2020 e stima che occorrerà attendere fino al 2024 per raggiungere i livelli pre-Covid-19 del 2019. Parallelamente,

le vendite retail nel settore viaggi a livello mondiale, gravemente colpite dalle diffuse restrizioni, subiranno un declino particolarmente significativo nel 2020, e si prevede possano riprendere i livelli pre-crisi entro il 2024. La riduzione globale "strutturale" del consumo di vino è proseguita nel 2019. Nell'Europa nord-occidentale, regione chiave per i consumi, i volumi di vino hanno subito un rallentamento negli ultimi anni e, nel 2019, il consumo di vino negli Usa è diminuito per la prima volta in 25 anni. Una nota positiva è, tuttavia, offerta dal trend dello spumante, categoria che dovrebbe rimbalzare con maggiore decisione rispetto a quanto avverrà per il vino fermo entro il 2024, poiché i consumatori passano sempre più frequentemente al consumo di questa tipologia di prodotto.

LE CANTINE DEL REGNO UNITO PREVEDONO UN CALO DELLE ENTRATE IN MEDIA DEL 52%.

Un rapporto pubblicato dalla Business School dell'Università di Edimburgo ha valutato l'impatto di Covid-19 sull'industria vinicola del Regno Unito, rilevando che le aziende prevedono che le entrate diminuiranno in media del 52%.

NOTIZIE INIZIATIVE E ANDAMENTO PRODUZIONI E MERCATI EXTRA UNIONE EUROPEA

OSSERVATORIO VINITALY-NOMISMA WINE MONITOR: DAZI E INIZIO COVID-19 DECISIVI SU EXPORT EXTRA-UE NEL TRIMESTRE. ITALIA DA RECORD NEGLI USA NEL PRIMO BIMESTRE (+40%), POI A MARZO -17,4%

Marzo spartiacque per il commercio mondiale del vino, con l'Italia protagonista in positivo nei primi 2 mesi del 2020 ma in ritirata a marzo, dopo la fine delle scorte anti-dazi statunitensi e in corrispondenza con l'inizio del lockdown da Coronavirus. È quanto rileva l'Osservatorio Vinitaly-Nomisma Wine Monitor nel focus rilasciato sulle vendite di vino nei Paesi extra-UE nel primo trimestre 2020. Nel complesso, le elaborazioni svolte su base doganale segnano un andamento globale a due facce tra i top buyer mondiali. Con gli Stati Uniti che, in previsione dell'aumento dei dazi aggiuntivi, fanno precauzionalmente incetta di prodotto e chiudono il trimestre con le importazioni dal resto del mondo a +10,9% a valore, mentre la Cina - in piena emergenza Covid-19 - segna un decremento delle importazioni che sfiora il 20% rispetto al pari periodo 2019. Stabile la domanda mondiale di vino da Canada e Giappone e, in rosso, dalla Svizzera (-10,8%). In tutto ciò, l'Italia perde di meno in Cina (-13,3%) e guadagna di più negli Usa (+16,8%), con le vendite in Canada e Giappone ancora in terreno positivo dopo gli exploit del 2019, e con la domanda svizzera stabile. Con particolare riguardo all'export dei vini italiani negli Stati Uniti, si è passati da un incremento record a valore del 40% del primo

bimestre ad una contrazione del 17,4% a marzo. Le vendite di vini fermi italiani nell'off-trade statunitense (gdo e liquor store) hanno raggiunto i 94 milioni di litri, che rappresentano solo il 40% delle importazioni totali della tipologia. Ora il quesito si pone su che fine farà l'altro 60% di vino fermo italiano e soprattutto se l'on-trade sarà in grado di ripartire con i ritmi precedenti. Da qui la necessità, specie per la fascia premium che è maggiormente penalizzata, di lavorare su un mix di canali che vedano protagonisti anche quelli dell'e-commerce, in forte crescita non solo negli Usa. E sono proprio i vini di qualità superiore che sembrano accusare maggiormente la variazione negativa di marzo, con una contrazione dei prezzi medi all'import rilevata in Svizzera (-14,6% rispetto allo stesso mese dello scorso anno), Usa (-10,5%), Cina (-9,5%), Norvegia (-11,5%). Con la sola eccezione per lo Champagne in Usa, la Francia sembra accusare la congiuntura con maggiori difficoltà rispetto all'Italia. L'auspicio è che la Cina faccia da traino per la ripresa delle esportazioni e, con questa prospettiva, Vinitaly presiederà il mercato asiatico con la prima edizione del Wine to Asia di Shenzhen (9-11 novembre), oltre agli eventi di Vinitaly Hong Kong (5-7 novembre) e Chengdu.

9

IN USA LE VENDITE E-COMMERCE DI MARZO HANNO COMPENSATO IL 70% DELLE PERDITE REGISTRATE NELLE TASTING ROOM

Durante il mese di marzo, WineDirect, società statunitense che offre servizi per la vendita di vino direct-to-consumer, ha registrato un aumento del 40% delle vendite di vino online rispetto a marzo 2019, mentre le vendite nelle sale di degustazione sono diminuite del 45% a causa della chiusura delle cantine ai visitatori. L'aumento delle vendite e-commerce compensa il 70% del calo di vendite subito dalle sale di degustazione. Ciò dimostra quanto significative possano essere le vendite online e quanto siano importanti per un equilibrato mix di vendite DTC.

IL MERCATO DEL VINO CINESE HA INIZIATO A RIPRENDERSI GRAZIE AL VINO SFUSO.

Nonostante l'impatto della pandemia, gli acquisti di vino in Cina stanno registrando una tendenza al rialzo e hanno superato i 35,5 milioni di litri durante il primo trimestre del 2020 rispetto ai 37 milioni di litri dello stesso periodo del 2019. Da segnalare la significativa crescita delle importazioni di vini argentini, insieme a quelle di vino proveniente dalla Nuova Zelanda e dalla Spagna, sebbene in modo più moderato. Va inoltre evi-

denziata la notevole crescita del vino bag-in-box (BiB): le importazioni di BiB nel primo trimestre 2020 sono passate da 1,12 milioni di litri a 1,14 milioni di litri, il che mostra una chiara tendenza al rialzo. Sulla scia della crisi Covid-19, i dati sopra citati sono molto positivi in un mercato che sta iniziando a riprendersi e che rappresenta uno sbocco commerciale promettente per i produttori di vino di tutto il mondo.

NOTIZIE INIZIATIVE E ANDAMENTO PRODUZIONI E MERCATI EXTRA UNIONE EUROPEA

DOPO LA FASE EMERGENZIALE I CINESI RESTANO CAUTI NEL CONSUMO DI VINO

I consumatori cinesi di vino hanno reagito diversamente all'emergenza Covid-19 rispetto a quelli occidentali, mostrando un'evidente cautela. Tradizionalmente, la maggior parte del vino viene consumata nel canale on-trade, ma anche dopo l'allentamento delle misure restrittive, le vendite non sono aumentate nei ristoranti e in altri locali. Il fattore economico potrebbe continuare a incidere sulle vendite di vino per un lungo periodo dopo lo scoppio della crisi in Cina. Anche il flusso di viaggiatori stranieri è attualmente ridotto ai minimi termini, il che ha un grande impatto su hotel e ristoranti che sono stati il fulcro di incontri ed eventi internazionali. In effetti, molti dei migliori hotel e ristoranti restano chiusi proprio a causa della mancanza di eventi di questo genere. Rispetto a quanto avviene tra i consumatori di mercati vinicoli affermati come gli Stati Uniti e l'Europa, in Cina il vino svolge un ruolo più di promozione sociale/commerciale e adatto alle celebrazioni. Non è, dunque, considerato ancora essenziale per la vita quotidiana dei cinesi. Negli Stati Uniti e in Europa, le vendite di vino per

il consumo domestico sono aumentate durante il blocco, diversamente da quanto accaduto in Cina. In questo momento non c'è disponibilità mentale verso il vino. Se le persone ricorrono all'assunzione di alcol per alleviare lo stress, molti di loro penseranno prima al Baijiu (bevanda tradizionale cinese) o alla birra. La spesa per bevande alcoliche è influenzata dal fatto che alcuni consumatori cinesi sono preoccupati che il consumo indebolisca il loro sistema immunitario. Man mano che i governi iniziano ad allentare le restrizioni alla circolazione, i consumatori possono iniziare a sfruttare gradualmente canali aggiuntivi per i loro acquisti di bevande alcoliche. Ad esempio, il commercio elettronico ha beneficiato notevolmente delle rigorose restrizioni alla circolazione in Cina. Tuttavia, poiché tali restrizioni iniziano ad essere allentate, si è registrato un certo ritorno alla vendita al dettaglio a scapito dell'e-commerce. La riapertura graduale dei ristoranti offre ai consumatori alternative aggiuntive. E' quanto si apprende dalla lettura dell'analisi MiBD effettuata su un campione di 30 enoteche di Shanghai.

TECNICO

CIMICE ASIATICA: ORA LA LOTTA BIOLOGICA DIVENTA POSSIBILE

Il 31 marzo u.s., dopo il parere favorevole del Ministero delle Politiche agricole e del Ministero della Salute, la Conferenza Stato-Regioni-Province autonome ha approvato il Decreto del Ministero dell'Ambiente che finalmente rende di nuovo possibile anche in Italia interventi di Lotta Biologica Classica con antagonisti naturali di insetti alieni che hanno devastato le colture italiane: un caso per tutti, i danni per oltre 600 milioni di euro causati alla frutticoltura del nostro Paese dalla Cimice asiatica, con tutte le ricadute ambientali determinate dal massiccio uso di pesticidi utilizzati dagli agricoltori nel disperato tentativo di fronteggiare questa vera e propria "Invasione

Biologica". Tra i nemici della Cimice asiatica assumono infatti particolare importanza nei territori di origine di questo insetto antagonisti naturali capaci di ucciderne le uova, come la piccolissima "Vespa samurai", non più grande di 2 millimetri e innocua per l'uomo. Oggi diventa quindi possibile l'attuazione del Programma di Lotta Biologica alla Cimice asiatica, preparato dal Tavolo Tecnico costituito dal Servizio Fitosanitario Centrale del Mipaaf insieme con il CREA, i Servizi Fitosanitari delle Regioni e Province Autonome e varie Università e Fondazioni scientifiche di eccellenza del nostro Paese.

LOTTA ALLA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE

Si comunica che on Decreto Dirigenziale n. 9825 del 13 giugno 2019, è stato aggiornato per l'anno 2019 il programma di lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite.

Contro questa malattia la lotta all'insetto vettore è l'unico strumento disponibile per impedirne la diffusione oltre prontamente all'estirpo delle piante riconosciute malate dopo specifici esami diagnostici di laboratorio.

Vedesi comunicazione inviata a mezzo circolare n° 26 del 3 giugno 2020.

APPLICAZIONE DEL DECRETO MINISTERIALE 22 MAGGIO 2020, N. 5779 - PROROGHE A SEGUITO DELL'EMERGENZA COVID-19 E DIRETTIVE IN MERITO AI CONTROLLI EX ANTE ED EX-POST

Campo di applicazione

La presente comunicazione a seguito della recente regolamentazione unionale e delle disposizioni impartite dal Governo a seguito della crisi relativa all'epidemia in atto di COVID-19, aggiorna ed integra la **Circolare di Agea Coordinamento n. 25100 del 6 aprile 2020** e definisce alcune variazioni alle circolari di Agea Coordinamento:

- **n. 21714 del 19 marzo 2020** inerente la misura della Ristrutturazione e Riconversione dei Vigneti;
- **n. 11517 del 13 febbraio 2020** concernente il sistema delle autorizzazioni degli impianti viticoli;
- **n. ACIU.2010.219 del 24 marzo 2010** concernente la misura della Vendemmia Verde.

Infatti, il nuovo Decreto Ministeriale n. 5779 del 22 maggio 2020 ha apportato ulteriori variazioni ed implementazioni al Decreto Ministeriale n. 3318 del 31 marzo 2020 che sua volta aveva apportato aggiornamenti ai DM n. 3843 del 3 aprile 2019, n. 1411 del 3 marzo 2017, n.

911 del 14 febbraio 2017 ed al n. 12272 del 15 dicembre 2015, che regolano le suddette misure e dai quali sono scaturite le istruzioni delle citate circolari di Agea Coordinamento.

Inoltre, il nuovo decreto ministeriale n. n. 5779 del 22 maggio 2020 ha apportato ulteriori variazioni ed implementazioni al decreto ministeriale n. 9258 del 23 dicembre 2009 sulle disposizioni nazionali, applicative dei regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione, relativi all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine alla misura "Vendemmia verde".

Ristrutturazione e Riconversione dei Vigneti

Per quanto attiene alla circolare n. 21714 del 19 marzo 2020, il nuovo Decreto Ministeriale n. 5779 del 22 maggio 2020 ha così modificato l'art. 1, comma 1, del DM n. 3318 del 31 marzo 2020: *"Limitatamente alla campagna 2020/2021, il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per la misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto 3 aprile 2019 è fissato al 30 Agosto 2020. Il termine per la definizione della graduatoria di ammissibilità delle domande di aiuto è fissato al 15 Febbraio 2021"*.

Ciò implica, per la sola campagna di acquisizione delle domande 2020/2021, le seguenti variazioni a quanto sancito con la circolare n. 25100 del 6 aprile:

- la variazione della data di presentazione delle domande dal **15 luglio 2020** al **30 Agosto 2020** (capitolo "Presentazione delle domande e procedura di selezione" a pag. 10);
- la variazione della data di termine di definizione delle operazioni istruttorie e la compilazione delle graduatorie di ammissibilità delle domande dal **15 gennaio 2021** al **15 febbraio 2021** (capitolo "Istruttoria e costituzione della graduatoria" a pag. 13).

La seguente frase della circolare n. 25100 del 6 aprile 2020: *"A seguito di queste significative variazioni delle date, i controlli ex-ante nella misura del 5% relativi alla campagna 2020/2021 non sono eseguiti"* è così sostituita: **"I controlli ex-ante relativi alla campagna 2020/2021 e quelli ex-post ancora da compiere saranno eseguiti secondo le specifiche dettate dalla circolare n. 33125 del 14 maggio 2020 sui controlli equivalenti in applicazione del Reg. n. 532/2020"**.

La seguente frase della circolare n. 25100 del 6 aprile 2020: *"Tutto ciò in quanto la situazione di crisi dovuta all'epidemia di COVID-19 in corso è del tutto assimilabile ad una causa di forza maggiore"* è così sostituita: **"Tutto ciò in quanto la situazione di crisi dovuta all'epidemia di COVID-19 in corso è del tutto assimilabile ad una causa di forza maggiore, così come si evince dalla Nota Ares(2020)1558335 del 13 marzo 2020 con la quale la Commissione europea ha riconosciuto la situazione emergenziale"**.

Pertanto, per le domande relative alle campagne 2017/2018 e 2018/2019, i beneficiari possono richiedere di presentare la domanda di saldo entro il termine ultimo che resta fissato al **20 giugno 2021**.

Autorizzazioni

Per quanto attiene alla circolare **n. 11517 del 13 febbraio 2020**, si conferma quanto disposto con la circolare **25100 del 6 aprile 2020** che con la presente si aggiorna.

Inoltre, si aggiunge che, per effetto di quanto disposto dal nuovo Reg. 601/2020 del 30 aprile 2020, e dalle deroghe che scaturiscono dal Decreto Ministeriale n. 5779 del 22 maggio 2020, la durata di tutte le autorizzazioni all'impianto o al reimpianto scadute o in scadenza nel corso dell'anno 2020 sarà prorogata di 1 anno.

I produttori in possesso di autorizzazioni per nuovo impianto che scadrebbero nel 2020 non sono passibili delle sanzioni di cui all'articolo 89, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1306/2013

(declinate per il potenziale vitivinicolo all'articolo 69 comma 3 del Testo Unico Vino), a condizione che comunichino al MIPAAF e alla Regione o Provincia Autonoma competente entro il 31 dicembre 2020 che non intendono avvalersene e che non desiderano beneficiare della proroga di validità di cui al precedente comma.

Per effetto di tale norma, ed essendo le autorizzazioni presenti nell'apposito registro sul SIAN, l'operazione di aggiornamento della loro scadenza viene fatta d'ufficio.

La proroga di 1 anno è applicata anche per gli obblighi di estirpo in scadenza nel corso della annualità 2020, fermo restando che i viticoltori per beneficiare di tale proroga dovranno fare richiesta esplicita alle Regioni. In ogni caso i viticoltori che beneficiano della proroga per gli obblighi di estirpo non possono beneficiare del sostegno a favore della vendemmia verde di cui all'articolo 47 del regolamento (UE) n. 1308/2013 né per la superficie di nuovo impianto né per la superficie da estirpare.

Vendemmia Verde

Per quanto attiene alla circolare **ACIU.2010. 219 del 24 marzo 2010** inerente alla misura della Vendemmia Verde il Decreto Ministeriale n. 5779 del 22 maggio 2020 apporta alcune variazioni e deroghe a quanto stabilito dal DM 23 dicembre 2009, n. 9258 dal quale scaturisce la suddetta circolare ACIU.2010. 219 del 24 marzo 2010.

Al paragrafo 3 - Soggetti interessati, della circolare ACIU.2010. 219 del 24 marzo 2010, in forza del disposto del Reg. 592/2020, viene aggiunto il punto: **h) In deroga all'articolo 47, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1308/2013, nel corso del 2020 per «vendemmia verde» si intende**

la distruzione totale o l'eliminazione dei grappoli non ancora giunti a maturazione sull'intera azienda o su parte di essa, purché la vendemmia verde sia effettuata su intere parcelle vitate.

Allo stesso paragrafo 3 - Soggetti interessati, viene aggiunto il punto: **i) In deroga a quanto disposto al precedente punto e), la medesima superficie vitata ammessa all'aiuto previsto per la misura nella campagna 2019/2020, potrà accedere alla misura anche nella campagna 2020/2021.**

Al paragrafo 6 - Termini di presentazione, alla prima frase, dopo il punto viene aggiunta la seguente: **“Limitatamente alla campagna 2019/2020, per beneficiare dell'aiuto, il produttore presenta la domanda all'Organismo pagatore competente, entro il 25 giugno 2020”.**

Al paragrafo 7 - Importo del premio, dopo il quarto capoverso viene aggiunto il seguente: **“In deroga all'articolo 47, paragrafo 3, seconda frase, del regolamento (UE) n. 1308/2013, nel corso del 2020 il sostegno concesso a favore della vendemmia verde non supera il 60 % della somma dei costi diretti della distruzione o eliminazione dei grappoli e della perdita di reddito connessa a tale distruzione o eliminazione.”**

Al paragrafo 8 - Controlli, viene aggiunto un ultimo capoverso: **“Limitatamente alla campagna 2019/2020 i controlli di cui al comma 2 lettere b) e c) dell'articolo 8 del DM 23 dicembre 2009, n. 9258, possono essere effettuati secondo quanto descritto con la circolare n. 33125 del 14 maggio 2020 sui controlli alternativi ed equivalenti, e sono effettuati entro il 15 settembre 2020. A tal fine, le operazioni di vendemmia verde sono concluse entro il 25 luglio 2020.**

12

BIOLOGICO

PROROGA DEI PROGRAMMI ANNUALI DI PRODUZIONE CON METODO BIOLOGICO (PAP).

Con DM n. 2058 del 14 maggio 2020, il Dipartimento delle Politiche Competitive, della Qualità Agroalimentare, della Pesca e dell'Ippica del Mipaaf, proroga il termine di presentazione dei programmi annuali di produzione a causa delle problematiche relative allo stato di emergenza causato dal Covid-19. Tale termine, individuato dall'art. 2 del Decreto dipartimentale n. 6514 del 30 gennaio 2020, è prorogato dal 15 maggio al 30 settembre 2020.

Consorzio Vino Chianti

Fondato nel 1927

Viale Belfiore, 9 - 50144 FIRENZE
Tel. 055 333600 - Fax 055 333601
E-mail: info@consorziovinochianti.it
<http://www.consorziovinochianti.it>

L'Informatore del CHIANTI

MENSILE DI INFORMAZIONE TECNICA ECONOMICA VITIVINICOLA TRADIZIONE E CULTURA

del Consorzio Vino Chianti Fondato nel 1967

Direttore responsabile: Marco Alessandro Bani - Direzione, Redazione, Impaginazione, amministrazione:
Viale Belfiore, 9 - 50144 FIRENZE - Tel. 055 333600 - Fax 055 333601
E-mail: info@consorziovinochianti.it - <http://www.consorziovinochianti.it>
Stampa: ST.G.R.

Registro Tribunale di Firenze - n. 1810 - 16/02/1967